Anno 35 — N. 330
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18 — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — Num. separato cent. 5, arretrato c. 10 — Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 4 dicem. 1916 — Conto Corrente con la Posta

Nuovo sbalzo delle nostre fanterie sul Carso

L'energica azione delle artiglierie sulle retrovie nemiche

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO — 3 DICEMBRE 1916
(Bollettino di Guerra N. 558)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE NELLE VALLI DELL'ASTICO E DELLA BRENTA E PICCOLI SCONTRI, A NOI FAVOREVOLI, SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI DOSSO CASINA (R. CAMERAS), E DI M. SELUGGIO (T. POSINA).

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA FU PIU' ATTIVA NELLA ZONA DI PLAVA E DALLE ALTURE AD ORIENTE DI GORIZIA AL MARE. — LA NOSTRA RIBATTE' CON ENERGIA E DISTURBO' INTENSI MOVIMENTI NEMICI NELLE RETROVIE. — SUL CARSO LE NOSTRE FANTERIE, CON ARDITO SBALZO, PORTARONO INNANZI LA NOSTRA LINEA PER CIRCA 300 METRI DI PROFONDITA' SU UN CHILOMETRO DI FRONTE.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO ACCANTONAMENTI IN DORIMBERGA (DORNBERG) E TABOR, NELLA VALLE DEL FRIGIDO (VIPPACCO), PRODUCENDO VISIBILI DANNI. — GLI AVIATORI RITORNARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

Una giornata di combattimenti in Atene

La sollevazione germanista sventata - Le sei batterie consegnate

Le potenze dell'Intesa agiscono energicamente

Come si svolsero gli avvenimenti

ATENE, 1, sera. — *Durante la notte scorsa sono sbarcati marinai francesi, inglesi ed italiani; sono sbarcate pure truppe francesi. Lo sbarco si è svolto senza incidenti, ma in seguito sono avvenuti conflitti in vari punti, e sono stati sparati colpi contro i marinai sbarcati.*

Sullo Zappeion, ove si trovavano i marinai francesi, sono stati sparati due colpi di cannone dalla collina occupata dai greci. Parecchi marinai francesi ed inglesi sono rimasti feriti; la squadra ha tirato qualche granata per ridurre al silenzio i cannoni greci che sparavano contro lo Zappeion, poscia il fuoco è cessato. Per tutta la giornata la città fu come in istato di assedio e regnò grande agitazione; i negozi erano chiusi, le piazze ed i boulevards erano occupati da truppe greche contro le quali, in via dello Stadio, partirono colpi di fucile dalle finestre di due case che furono circondate. Durante questi fatti i ministri dell'Intesa tennero riunioni all'ambasciata di Francia.

La città è stata nella notte immersa nell'oscurità; la circolazione era proibita. (Stef.)

ATENE, 2. (Ore 16) — *Il presidente del Consiglio ha dichiarato ad un pubblicista estero che il governo prende impegno di ristabilire oggi stesso l'ordine pubblico. Chiunque non resista all'autorità legale, non corre pericolo. In vari quartieri numerosi individui hanno costruito barricate e dalle case tirano contro i soldati e contro i cittadini che mantengono l'ordine. Il Ministro della Guerra ha preso tutte le misure necessarie per abbattere le barricate e ristabilire la calma nella città.*

ATENE, 2. (ore 17.30) — *Le sei batterie domandate dagli alleati saranno consegnate all'ammiraglio Fournet secondo gli accordi intervenuti. Pattuglie greche continuano il servizio di ordine circondando le case da cui partirono i colpi di fucile.* (Stefani)

Le bande dei riservisti

ATENE, 3. — *Le truppe greche presero improvvisamente il primo corrente una attitudine aggressiva contro i distaccamenti di marinai francesi che si trovavano da lungo tempo nello Zappeion. Contro le legazioni, contro la scuola francese di Atene e contro i venizelisti furono tirati colpi di fucile e fu fatto anche uso di mitragliatrici. A parecchie riprese il cannone sparò contro lo Zappeion e vi furono feriti e morti. Bande di riservisti in uniforme ed altri in abiti borghesi, circolano per le strade e tirano da una parte e dall'altra contro le case dei venizelisti, contro gli edifici di Francia e d'Inghilterra e contro la scuola di Atene.*

Sono stati operati numerosi arresti di persone che tirarono colpi di fucile. Il governo ritiene che avverrà un accordo soddisfacente, evitando nuove complicazioni. (Stef.)

L'ordine sembra ristabilito

ATENE, 2 (ore 20.30) — L'Agenzia di Atene pubblica:

« *Il Governo ha preso ogni severa misura per assicurare la tranquillità ad Atene e per la protezione di tutti gli abitanti senza eccezione. L'ordine sembra ristabilito* ». (Stefani)

ATENE, 2. — *I fucilieri di marina inglesi e francesi, in numero di seicento che si trovavano allo Zappeion e il distaccamento di fucilieri di marina italiani che si trovavano alla Scuola Archeologica, sono ripartiti diretti al Pireo per tornare a bordo delle navi.* (Stefani)

Per adesso furono cedute sei batterie

ATENE, 2. — (Ore 9.55) *I distaccamenti sbarcati dagli alleati in numero di circa tremila soldati, marciarono verso Atene da quattro parti ed incontrarono una forte resistenza. Vi furono da ambo le parti morti e feriti.*

Verso le ore due, per un accordo intervenuto fra l'ammiraglio du Fournet ed il generale Callaris, il fuoco è cessato allo scopo di trattare per risolvere la situazione. I ministri Elliot e Guillemin si sono recati al palazzo e si sono intrattenuti col Re, mentre continuavano i tiri dalle navi stazionanti al Falero e dalla batteria greca che domina lo Zappeion. Le trattative al palazzo hanno condotto all'accettazione da parte del governo, di consegnare all'ammiraglio du Fournet sei batterie in luogo di dieci. Si crede che in seguito all'accordo intervenuto, si eviterà la ripresa del sanguinoso conflitto. E' stata aperta una inchiesta alla quale parteciperanno francesi e greci, per stabilire come, malgrado gli ordini dati dalle due parti di evitare un sanguinoso conflitto, sono stati sparati colpi di fucile. (Stefani)

Il Re non ha tenuto i suoi impegni

PARIGI, 2. — Si ha da **Atene**:

« *Il Re Costantino, nello scorso ottobre, dichiarando di voler dimostrare la sua buona volontà verso l'Intesa offrì spontaneamente di far consegnare ai governi alleati, come compenso del materiale da guerra rimesso dagli ufficiali greci ai bulgari e ai tedeschi, la maggior parte del materiale di artiglieria esistente in Grecia. Il Re chiese soltanto, come condizione, che rimanesse inteso che la Quadruplice non avrebbe chiesto che la Grecia uscisse dalla neutralità, mentre i volontari greci sarebbero rimasti liberi di recarsi a combattere contro il nemico della Grecia.*

D'altra parte doveva essere accordata alla Grecia una indennità come prezzo del materiale da essa consegnato.

Il Re non ha tenuto i suoi impegni.

Sopraffatto a poco a poco dai sentimenti di ostilità e di amor proprio offeso, suscitati contro le proprie decisioni dagli intrighi tedeschi e da quelli dei partigiani di Gounaris e degli altri noti nemici dell'Intesa, si è dichiarato impotente ad assicurare l'ordine nelle vie di Atene e a far rispettare la sua volontà. Da parte sua il governo greco ha rifiutato di ratificare gli impegni presi dal Re, quantunque fossero stati constatati in una lettera autografa del sovrano allo spirare del termine stabilito per la prima consegna del materiale.

L'ammiraglio D'Artige du Fournet giudicò suo dovere di far sbarcare alcune truppe, in previsione di disordini che, secondo informazioni, stavano per scoppiare. Le truppe sbarcate per semplice misura di prudenza, furono tenute fuori della città di Atene per evitare qualsiasi eccitamento della popolazione. Le istruzioni del governo francese erano che i suoi rappresentanti non dovevano impadronirsi con la forza del materiale promesso e che nessun atto di violenza doveva essere compiuto ed annunciava semplicemente che avrebbe considerato le misure di sicurezza che sarebbe opportuno di prendere.

Malgrado questa linea di condotta riservata, le truppe greche presero improvvisamente una attitudine aggressiva contro il distaccamento dei marinai francesi che occupava da lunga data lo Zappeion. Contro le legazioni, contro la scuola francese di Atene e contro i venizelisti furono tirati colpi di fucile e si fece anche uso di mitragliatrici. Il cannone a parecchie riprese sparò contro lo Zappeion e vi furono feriti e morti. In tali condizioni i governi alleati decisero di prendere energiche misure per ottenere tutte le riparazioni che comportano gli avvenimenti. (Stefani)

Le potenze dell'Intesa proclamano il blocco della Grecia

PARIGI, 3. — *Il* Matin *ha da Marsiglia in data due corrente:*

« *In seguito a decisione presa dai governi alleati, è stato messo l'embargo sulle navi greche ancorate nel porto di Marsiglia ed in tutti i porti. Ne risulta che la Grecia è in stato di blocco.* » (Stef.)

L'indignazione in Francia

PARIGI, 3. — *Gli avvenimenti di Atene sono appresi con viva indignazione. I giornali insistono nel rilevare il fatto che il Re ha dimenticato i suoi propri impegni e che il complotto del governo fece vittime fra i marinai francesi e scrivono che la bandiera ed il prestigio della Francia sono più impegnati di quelli di qualunque altro Stato; nè indulgenze, nè equivoci; occorre fare giustizia* ». (Stefani)

Gli ufficiali germanisti greci tornano in carica

ATENE, 3. — *Margoria ex-sindaco di Atene e capo dei riservisti, riprese le sue funzioni in sostituzione di Benakis. Anche il generale Dusmanis e il colonnello Melaxas ripresero le loro funzioni alla testa dello stato maggiore* ». (Stefani)

Il ministro greco a Parigi si dimette

PARIGI, 3. — *Il* Matin *annuncia che a causa degli avvenimenti in Atene, Romanos inviò al suo Governo le dimissioni da ministro greco a Parigi* (Stefani)

La situazione in Romania

I russo-romeni riprendono la testa di ponte di Cernavoda

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 2 corrente dice:

« Fronte Romeno. — 1. *In Transilvania nelle valli dei fiumi Trotus, Oltu, Czebonie, Arzs e Uza, i combattimenti continuano. Il nemico resiste con accanimento, contrattaccando i nostri elementi che avevano qui occupato una serie di alture.*

I combattimenti in questa regione si svolgono con inaudita esasperazione e i prigionieri si contano soltanto a diecine. Nella valle del Buzeu i romeni progredirono ancora un po'.

2. *Sul fronte del Danubio, sulla via da Pitesci a Bucarest, nella valle del fiume Arges, il nemico effettuò una serie di accaniti attacchi e costrinse gli elementi romeni operanti a nord dell'Arges, a ripiegare alquanto. Gli attacchi a sud del fiume furono tutti respinti. Ad ovest di Bucarest il nemico, dopo reiterati attacchi, riuscì a respingere i romeni verso il fiume Arges. A sud di Bucarest tutti gli attacchi avversari furono respinti e i romeni contrattaccarono e sloggiarono le truppe tedesco-bulgare dai villaggi di Comana e Fostinari che queste avevano occupati il giorno innanzi.*

3. *In Dobrugia le nostre truppe si impadronirono della parte ovest della testa di ponte di Cernavoda e costrinsero il nemico nella regione di Kamakioi e Sastiskioi a ripiegare a sud, abbandonando parecchie alture.* (Stef.)

BUCAREST, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno del 2 dicembre dice:

« *Alla frontiera occidentale della Moldavia ed alla frontiera settentrionale della Valacchia, attacchi di fanteria e bombardamento di artiglieria. In valle Damhovitza ripiegammo verso sud.*

Nella regione di Pitesci le nostre truppe, attaccate violentemente, ripiegarono leggermente. Il combattimento violento continua su Glavaciso e Niaslow. Attaccammo violentemente, in Dobrugia, le posizioni nemiche e giungemmo fino ai reticolati di filo di ferro che furono oltrepassati in alcuni punti. » (Stefani)

Le vittorie russe nei Carpazi

PIETROGRADO, 3. — *La lotta nella regione di Kirlibaba terminò con la vittoria dei russi che fecero un migliaio di prigionieri e catturarono una diecina di mitragliatrici.*

All'ovest di Kimpolung nella regione di Velepoutna, i russi si impadronirono pure della prima linea delle organizzazioni nemiche, facendo cinquecento prigionieri, prendendo un cannone e respingendo l'avversario sulla sua seconda linea di difesa.

Tale è il bilancio dei combattimenti degli ultimi giorni nei Carpazi, ove i russi portarono al nemico una serie di colpi crudeli. » (Stefani)

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 2 dicembre dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Bubnoff il nemico fece uso di proiettili con gas asfissianti, e lanciò sulle nostre retrovie bombe incendiarie.*

« *Sui Carpazi boscosi continuano i combattimenti per il possesso delle alture a dieci verste a sud-ovest del villaggio di Khrynioff e ad est di Kirlibaba.*

« Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata* ». (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 2 dicembre sera dice:

« Ad ovest e sul fronte orientale, nulla di essenziale.

« Nei Carpazi nuovi attacchi di diversione non riusciti. In Romania la situazione si svolge in nostro favore». (Stefani)

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 2 sera dice:

« In Romania nuovi progressi. Nei Carpazi nuovi violenti attacchi, respinti » (Stefani)

Le riforme interne nella Russia

annunciate dal ministro Trepoff

PIETROGRADO, 3. — Nella seconda parte del suo discorso alla Duma, il nuovo presidente del Consiglio Trepoff, passando alle questioni interne, esprime la sua soddisfazione relativamente all'attività altamente patriottica delle Zemstwos. Egli seconderà in ogni modo tali attività e prenderà da parte sua tutte le misure per stabilire una salda organizzazione dietro l'esercito. Nell'epoca eccezionale che attraversiamo, la mancanza di una simile organizzazione si fa sentire anzitutto nella questione degli approvvigionamenti al punto che, malgrado l'abbondanza dei prodotti, la popolazione di numerose località si trova di fronte a sensibili difficoltà. Così occorrerà esaminare la questione di sapere se non sarà necessario rinunziare al sistema delle autorizzazioni e dei divieti speciali e di adottare un altro sistema che offra più largo campo alle transazioni commerciali. — — — —

— Le difficoltà incontrate per i trasporti implicano la necessità di provvedere senza indugio a vaste costruzioni ferroviarie. Inoltre saranno prese misure per l'aumento della produzione dei metalli e dei combustibili. Il presidente del Consiglio ha assoluta fede che la Russia uscirà dalla guerra rinnovata, ringiovanita, libera da ogni influenza di elementi esteri ostacolanti il regolare sviluppo delle risorse del paese.

Trepoff, rivolgendosi alla Camera, dice:

« Vi è molto lavoro urgente, e perciò vi rivolgo un appello ardente per compiere un lavoro effettivo. In nome del governo dichiaro apertamente che questo è animato dal desiderio di consacrare le sue forze ad un lavoro effettivo, reale, in comune colle istituzioni legislative ».

Il presidente del Consiglio enumera poi le questioni che debbono essere subito risolute di comune accordo con le istituzioni legislative. Prima di tutto è indispensabile costruire nel paese officine e fabbriche le quali possano fornire al valoroso esercito le armi ed il materiale che son necessari affinchè nessun avvenimento minaccioso possa prenderlo alla sprovvista. Poi è indispensabile sviluppare le forze tecniche del paese. Una serie di misure è progettata per lo sviluppo dell'istruzione professionale. Un progetto di legge contenente l'istruzione generale ed obbligatoria, nonchè tutte le misure tendenti a rialzare il livello di istruzione della popolazione, sarà presentato alla Duma.

Per la guerra di liberazione

Trepoff rileva che un programma il quale comprenda l'attività di tutti i rami dell'amministrazione non potrà in questo momento essere presentato. La lotta attuale è talmente profonda ed ha una così grande ripercussione in tutta la vita interna, che è impossibile prevedere in [illegible] ...sura le leggi elaborate attualmente risponderanno alle condizioni di attività dell'avvenire. Attualmente il programma del Governo non può comportare che un punto, cioè la vittoria ad ogni costo, vittoria completa e definitiva.

La guerra causò già fra di noi numerose vittime e ne produrrà anche di più. Non di meno ciò non ci arresterà. Nè la Russia nè i suoi alleati sono gli autori della guerra, ma una volta che la guerra è stata provocata non vi porremo fine che quando il nemico, completamente esaurito, non rappresenterà, neppure per l'avvenire, una continua minaccia alla pace generale.

Noi dobbiamo condurre la guerra fino all'annientamento tedesco ed alla impossibilità di una prossima risurrezione. E' indispensabile eliminare la continua minaccia della violenza che per decenni ha turbato il mondo civile. La guerra attuale deve essere *coronata dalla vittoria non soltanto sul nemico esterno, ma anche su quello interno*. La guerra ci ha aperto gli **occhi. Comprendiamo ora** che l'industria russa, la scuola russa, la scienza russa, si trovano sotto il giogo del germanesimo. Uno dei più importanti problemi che la Russia deve risolvere consiste nel mettersi di piè fermo e risolutamente sulla via della libertà d'azione e dell'indipendenza (*approvazioni*).

« *E con ciò, o signori, termino il mio breve discorso. Ho creduto di non dovervi nascondere le difficoltà ed i sacrifici che sono ancora necessari per condurre la guerra attuale ad una fine vittoriosa; ma nessuna difficoltà e nessun sacrificio arresteranno la grande Russia ed i suoi valorosi alleati sulla via della ricostruzione e del consolidamento di un luminoso avvenire che sarà l'appannaggio di tutti i popoli che combattono per una giusta e santa causa.*

Le nostre eroiche truppe e la nostra flotta compiono senza tregua la loro grande opera. Il nostro compito è di consacrare tutte le nostre forze e tutte le ore del nostro tempo ed un lavoro produttivo. La Russia ha bisogno del comune lavoro di tutti, basato su una regolare ripartizione delle rispettive competenze. L'insieme degli sforzi comuni ci avvicina all'unico grande scopo: la vittoria! Il dovere patriottico di ciascuno è quello, non di indebolire il potere, ma di far tutto il possibile per rafforzarlo. Mai la storia mondiale ebbe un momento altrettanto decisivo; dobbiamo raccogliere tutta la nostra potenza nazionale e gettarla contro il nemico; niente potrà resistere a questa forza; ricordatevi che per quanto crudeli possano essere i colpi dei nemici, la vittoria finale sarà nostra; essa viene a noi con passi sicuri; marciamo uniti verso di essa ».

Vivi applausi accolgono la fine del discorso. (Stefani)

I massacratori del Belgio e della Serbia

sepultano dire che fanno guerra di difesa

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha approvato in terza lettura il progetto relativo alla coscrizione civile.

Segion, socialista, ha dichiarato che la Germania è assalita da un mondo di nemici, i quali vogliono impicciolirla e tagliarla fuori dal mercato mondiale; essa combatte una guerra di difesa per essere o non essere; vogliamo rafforzarla colla legge della coscrizione civile, affinchè i nostri figli ed i nostri fratelli non siano sacrificati dai proiettili nemici. Non desideriamo prolungare la guerra, ma tendiamo alla pace; vogliamo che il nemico riconosca che i suoi propositi sono irraggiungibili. Tutto il popolo tedesco vi oppone la sua resistenza.

Hiesbert, del centro, dice che la legge dimostra la risolutezza del popolo tedesco a continuare la guerra sino alla fine vittoriosa.

Il vice-cancelliere Helfferich ringrazia gli oratori dei loro patriottici discorsi. Questa guerra che tende a portare al massimo grado la produzione dei proiettili e del pane, comprende tutti i tedeschi, senza distinzione ed infonde una nuova e ferrea maturità in tutto il popolo.

Haase dice che la legge rovescia l'ordinamento sociale, secondo il capitalismo modernissimo. E' una legge di eccezione per gli operai. Rimprovera al governo tedesco la coercizione imposta agli operai dei territori occupati e lo invita a ridare la libertà agli operai Belgi. I governi neutrali ed il Papa protestarono contro questo provvedimento che lede la convenzione dell'Aja. L'oratore ha terminato facendo voti per la conclusione di una pace risultante da accordi.

Il Reichstag approvò la legge della coscrizione civile con 235 voti. Vi furono 19 voti contrari ed otto astenuti. (Stefani)

La morte d'un senatore

NAPOLI, 3. — E' morto ieri il senatore Francesco Doria duca di Eboli.

Per la riforma nell'insegnamento commerciale

ROMA, 2. — Ieri nella gran sala delle **Commissioni, presso** il Ministero del Commercio, si è riunito il Consiglio Superiore per l'insegnamento commerciale, insieme con i membri di competenza tecnica aggregativi di recente da S. E. il Ministro per collaborare alla riforma dell'ordinamento dei regi Istituti commerciali ed alle modificazioni da introdurre nel regolamento 22 giugno 1913, N. 1104.

Oltre i componenti di diritto, hanno partecipato all'importante adunanza, come membri aggregati, il comm. Bernardi, ragioniere generale dello Stato; il comm. Florini, direttore generale dell'Istruzione media; il comm. Cuomo, direttore del R. Istituto Commerciale di Salerno; il presidente della Camera di commercio di Genova; il vice-presidente della Camera di commercio di Roma; il prof. Macchetti, dell'Istituto di Biella.

Ha inaugurato i lavori il sottosegretario di Stato pel Commercio, on. Morpurgo. Egli ha pronunziato un sobrio ed efficace discorso, nel quale, dopo aver rivolto un saluto cordiale ai consiglieri ed agli uomini di alta competenza ad essi aggregati per l'importante studio di riforma, ha ricordati i concetti informatori e la portata della legge e del regolamento sull'istruzione professionale soffermando si ad indicare quali suggerimenti di modifica aveva dettati la esperienza di un biennio di prova. Ha accennato quindi all'assetto delle regie Scuole commerciali, già Scuole inferiori di commercio, intrattenendosi a parlare dell'ordinamento ultimo, già attuato con decreto dagli inizi di quest'anno scolastico.

E' passato poi a segnare i capisaldi della riforma, in quanto essa può riferirsi agli Istituti commerciali. E si è perciò occupato distintamente del piano didattico da determinare come fondamentale, e delle varie materie di carattere complementare da aggiungervi od atteggiare, secondo le particolari esigenze dei luoghi; del sistema degli esami e della possibilità **delle ammissioni ai** singoli corsi; toccando infine dei programmi, specie di quello che si riferisce alle discipline economiche e giuridiche, riassumendo in modo lucido ed efficace i desiderata delle singole scuole.

Dopo aver riproposto il problema delle Scuole libere come aiutatrici delle Scuole di Stato ed aver delibata la questione del pareggiamento, l'on. Morpurgo ha conchiuso assicurando gli autorevoli componenti dell'importante concesso che il Ministero farà di tutto per tradurre in provvedimenti di pratica ed immediata attuazione i voti che saranno emessi per l'incremento degli studi commerciali che tanto conferiscono alla vita economica del paese.

Il presidente del Consiglio, comm. Fontana Russo, direttore dell'Istituto Superiore di Commercio di Roma, ha ricambiato con simpatica parola il saluto a S. E. confermando la buona volontà ed il fervore dei colleghi e sperando nell'opera integratrice del Governo.

La discussione, sotto la presidenza del comm. Fontana Russo, è stata iniziata su di un voto da lui proposto per un maggiore assegnamento di fondi.

Hanno parlato in vario senso il comm. Fiorini, il comm. Bernardi, il comm. Cuomo, il comm. Dragoni, il prof. Arnaldi e si è alla fine accettato l'ordine del giorno che autorizza appunto la redazione di un tal voto, tenendo presente il fabbisogno attuale in rapporto alle esigenze già verificatesi, sia in dipendenza dell'applicazione della legge ultima, sia in relazione ai cresciuti bisogni della Nazione.

La vita a Budapest

PARIGI, 30. — Il « Matin » riceve da via indiretta un interessante quadro di ciò che è divenuta la vita nella capitale ungherese:

« La mancanza di uomini atti al servizio militare si fa sentire ogni giorno più gravemente. Le « vittorie » degli Imperi Centrali hanno assorbito enormi quantità di « materiale umano » le cui liste ufficiali danno solamente una debole idea. Le ultime riserve sono al fronte. Il paese è abbandonato anche da quelli la cui presenza sarebbe indispensabile per il funzionamento degli organismi dello Stato. Nelle città e nelle provincie i poliziotti stessi sono reggimentati a detrimento della pubblica sicurezza. E' il principio della disorganizzazione e dell'anarchia.

« I briganti ricompariscono come nel Medio Evo e svaligiano commercianti e contadini. Poco tempo fa i giornali ungheresi annunciavano con gioia che una banda di tzigani che regnava da sovrana su sei dipartimenti della riva destra del Danubio era stata arrestata. Questa banda seminò il terrore per tre mesi, e i soldati di tutta una parte del paese furono mobilitati per annientarla.

« Nelle città i furti sono aumentati in modo straordinario. La maggior parte dei colpevoli sono ragazzi. I padri sono al fronte, le madri lavorano nelle officine o mendicano agli angoli delle vie. S'indovina il resto.

« La città di Rakospalota, che conta 30.000 abitanti, dispone di una diecina di agenti di polizia. Il Municipio, per ottenere qualche miglioramento, fece vani tentativi presso il Governo: l'interesse dell'esercito è il più forte. Per rimediare in parte a tale situazione la città fece appello all'arruolamento volontario dei cittadini nella polizia municipale. Lo stesso caso avviene in un'altra città di 100.000 abitanti, a Szabadka, dove sono in servizio solamente due agenti civili.

« Una nuova prova dell'anarchia è il numero considerevole di delitti commessi dai disertori. Vi sono soldati che se ne stanno nelle proprie case fin dal principio della guerra. Un caso tipico fu raccontato dai giornali. Un soldato, tornato dal fronte senza permesso, si chiuse in casa, dove scavò vari sistemi di trincee e dei passaggi per il vettovagliamento. Le guardie sapevano di questo nascondiglio, ma per due anni non riuscirono ad arrestarlo. Dovettero ricorrere ad un assedio in piena regola. Fucilato nelle trincee sotterranee, finalmente il disertore morì.

« I furti sono all'ordine del giorno. A Budapest la polizia raramente arriva a scoprire i malfattori.

« A tutti questi mali si aggiunge una miseria terribile. Al fronte hanno di che mangiare, ma nell'interno.... Operai invalidi, vedove ed orfani sono tutti condannati alla fame. E le sovvenzioni consentite dalla legge sono derisorie.

« Al contrario, all'altro polo della vita sociale, tra i fornitori dell'esercito arricchiti in mille modi illeciti, la vita non fu mai tanto brillante. Questi *parvenus* senza scrupoli ostentano la ricchezza in modo ripugnante. Le loro mogli sembrano vere vetrine di oreficerie. L'ultima moda di Berlino fa rabbia. Si parla della scarsità della pelle e quelle signore sono calzate delle scarpe più fine, che cambiano ogni giorno. Nei ritrovi notturni si hanno visioni che sollevano il disgusto. La morte falcia senza tregua, ma quelli pensano solamente a godere. Si vedono ufficiali tornati dal fronte, ebbri di champagne, che danzano con delle «Spagnole» e delle «Svedesi» nate nei bassifondi dei sobborghi di Budapest. Anche là il convegno dei *parvenus* è degno di essere descritto. Un *parvenu* non mangia, non beve, non parla, non fuma come un altro uomo. Quando paga, tira fuori di tasca fasci di biglietti nuovi. Spesso succede che l'indomani uno di questi cresi viene arrestato per frode e imbrogli. All'uscita da questi luoghi, si scorgono ad ogni passo fantasmi a brandelli, con bambini in collo. Quei fantasmi sono le mogli dei combattenti che domandano la carità. Tutto ciò è talmente naturale in paese magiaro che nessuno se ne meraviglia. « E' la guerra » — dicono quelli che sono bene sazi. E vanno per la loro strada.

Il prezzo delle scarpe

La spietata avidità della speculazione, che si accanisce specialmente sui generi di grande consumo e viene così a colpire più duramente le classi meno agiate, si esercita in modo veramente allarmante sul prezzo delle scarpe. Noi non vogliamo qui indagare le ragioni per cui anche • dopo la febbre della prima mobilitazione il Governo ha continuato a pagare a prezzi altissimi le calzature dell'esercito, e, quel che più monta, ad accettare una immensa quantità di merce avariata e difettosa. Non vi ha dubbio che tra i lagni venuti dall'esercito combattente per il difetto delle forniture il più frequenti riguardavano la cattiva confezione delle scarpe, e, se si tien conto che agli effeti della guerra, della salute e della resistenza dell'esercito le scarpe rappresentano l'elemento più essenziale, non può a meno di meravigliare che siano stati così pochi e di così scarsa importanza i processi per le frodi in forniture delle scarpe.

Ma, a parte questo, nei riguardi della popolazione civile, la pressione esercitata dagli acquisti del Governo ha portato ad altezze vertiginose il rincaro dele scarpe; e questo non accenna a diminuire, anzi è in continua ascesa.

Si dovrebbe credere che il rincaro dipenda dalla scarsità di materia prima, ma lo si può escludere per una ragione di fatto e per una constatazione indiretta.

La ragione di fatto è suggerita dal sapere che la macellazione dei bovini è immensamente cresciuta e quindi è cresciuta la disponibilità di cuoi mentre ne è vietata l'esportazione. La constatazione indiretta si ha leggendo i bilanci delle Concerie e dei Calzaturifici, bilanci che recano, dopo che si è depennata in ogni modo la valutazione degli impianti e delle merci di magazzino, cifre addirittura fantastiche di guadagno.

E' lecito dunque credere che questi guadagni provengano da prezzi fantasticamente esagerati fatti pagare al Governo ed ai privati e che, a mantenerli tali artificiosamente, vi sia un'intesa per mettere con meditata parsimonia sul mercato gli stocks di cuoio, oppure che l'avidità del guadagno, propagandosi dalle Concerie ai Calzaturifici e ai rivenditori, conduca a questo accordo sui prezzi elevatissimi.

Ma non serve addentrarsi, oggi, nella diagnosi del problema, basta accennare il fatto ed il disagio ingiusto che ne viene alle famiglie numerose, specialmente ai contadini, per cui l'acquisto delle scarpe rappresenta uno dei gravi dispendi nel bilancio annuale. E i contadini, che sopportano con grande spirito di sacrificio i pesi della guerra, dando all'esercito combattente il fiore della gioventù e della virilità; i contadini che devono subire il calmiere sui generi della loro produzione hanno pure diritto di essere tutelati contro la speculazione per le merci che a loro occorrono.

Non siamo in grado di suggerire uno piuttosto che un altro temperamento al Governo: ma diciamo soltanto che il contrasto fra i guadagni enormi, inverosimili dichiarati dalle Concerie e dai Calzaturifici è troppo stridente colla ascesa continua dei prezzi a cui la povera gente deve sottostare per acquistare le scarpe.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

CRONACA PROVINCIALE

Modificazioni alle tariffe postali

Con decreto luogotenenziale in data 9 novembre u. s. alle vigenti disposizioni relative al servizio delle corrispondenze sono state apportate, con effetto dal 1.o dicembre corr. le seguenti modificazioni:

1.o — agli ecetti della applicazione della tariffa postale vigente, il territorio di ciascun comune del Regno costituisce l'ambito del distretto postale, anche se il comune è fornito di più uffici postali. Quando però più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i Comuni. La tassa delle lettere nel distretto dell'Ufficio postale d'impostazione è di centesimi dieci se francate, o di centesimi venti se non francate per ogni 15 grammi di peso.

2.o — Il diritto d'assicurazione per le lettere contenenti denaro, di cui all'articolo 4 della legge 2 luglio 1912, N. 748, è elevato da centesimi dieci a centesimi quindici per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati, è stabilito in centesimi dieci per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di assicurazione per ogni trecento lire o frazione è elevato da Lire 0.05 a lire 0.10, tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d'impostazione che per quelli destinati fuori distretto.

3.o — La tassa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati di cui negli articoli 49 e 75 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, N. 501 è elevato da centesimi 25 a 30 per ogni oggetto.

4.o — L'articolo 22 (3.o comma) del testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24 12 1899, N. 501, è così modificato: « Potranno pure essere usate cartoline di corrispondenza duplici, cioè con risposta pagata, al prezzo di cent.mi 20 per la proposta e per la risposta ».

5.o — A parziale modificazione dell'art. 1 dell'allegato 6 al Decreto Luogotenenziale del 31 5 1916, N. 695, la tassa invio pacchi è così stabilita: 1.o per quelli oltre 3 fino 5 Kg. L. 1.40; 2.o per quelli da oltre 5 fino 10 Kg. Lire 2.00.

6.o — La tassa per i reclami di cui all'articolo 244 del Regolamento approvato con R. Decreto 13 Febb. 1901, N. 120 è portata a cent. 20. Si avverte che il supplemento di tassa stabilito per le cartoline doppie, dal 1.o Dicembre c. deve essere rappresentato da un francobollo da cent. 5 da applicarsi sulla parte **delle attuali cartoline** destinate alla missiva compilata dall'acquirente e spedtore dele cartoline.

Da TARCENTO

SPACCIO COMUNALE DI LATTE

Ci scrivono 3 (n):

E' aperto col giorno Lunedì 4 Dicembre lo Spaccio Comunale di latte presso la Cucina Economica Popolare.

Lo Spaccio si apre tutte le mattine dalle 6 alle 10; ed a favore dei militari e delle famiglie del Comune.

Alle famiglie sarà concessa una certa quantità giornaliera in relazione allo stretto bisogno.

Il prezzo è quello di calmiere.

Da S. VITO al Tagliamento

NEO CAVALIERE — PRO LANA

Ci scrivono 3 (n):

Con recente decreto del Re fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro concittadino nobile dottor Francesco Tullio, consigliere provinciale e assessore comunale. All'egregio uomo e carissimo amico mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

✱ Il benemerito comitato « Pro lana » ai soldati ha distribuito dal settembre ad oggi 358 paia di calze, 75 paia guanti, 79 berretti, 16 paia gambali e 2 cravatte.

Dal settembre stesso ad oggi venne raccolta fra i cittadini la somma di L. 772.05.

Da CIVIDALE

IL MERCATO — DECESSO

Ci scrivono 2 (n):

Il mercato di oggi venne contrariato dal tempo. Quindi vi fu deficenza di vari articoli di prima necessità, compreso il burro. Le uova mancarono affatto. Sulla piazza vi fu un discreto quantitativo di castagne, smaltite da 20 a 30 al quintale. I fagioli di montagna vennero pagati da 65 a 70. Le patate da 12 a 15. La verdura sempre sostenuta, malgrado la forte importazione.

Il granoturco senza notevoli differenze dai mercati precedenti.

Le legna scarse, di qualità pessima ed a prezzi elevati, da 5 a 5.50.

✱ Dopo lungo malore, questa mattina cessava di vivere la signora Antonietta Roncato, donna tutta dedita alla famiglia. Al marito dolente, ai figli lontani, le nostre condoglianze.

Da PORDENONE

STATO CIVILE — PER I MILITARI E GLI ESERCENTI

Ci scrivono 3 (n):

Ecco il movimento dello Stato civile dal 25 novembre al 1.o dicembre 1916:

Nati: Maschi 5; femmine 4. Totale 9.

Morti: Faloni Gio. Batta chiamato Emilio di anni 51 — Stivella Valentino di a. 36 — Tomasi Fantuzzi Maria Luigia di a. 76 — Nicolin Calderan Giulia di a. 32 — Selva Corina di a. 21 — Marzin Germano Vittoria di a. 76 — Targa Turchet Maria di a. 84.

Matrimoni: Fabaro Giovanni con Camilot Ortilla — Stefani Vittorio con Marcosanti Giulia.

✱ Per ordine del Comando della Zona militare di Udine, a cominciare dal 1.o dicembre 1916 gli esercenti non possono distribuire consumazioni a Signori Ufficiali e militari di truppa qui residenti o di passaggio dalle ore 15 alle 18.

Nelle altre ore della giornata possono distribuire consumazioni ai Signori Ufficiali e militari di truppa qualora costoro si soffermino nell'interno dell'esercizio ed in luogo non in vista del pubblico.

In caso di trasgressioni al presente ordine, gli esercenti, per la prima volta, saranno puniti con la sospensione ed in caso di recidiva con la chiusura definitiva dell'esercizio.

Da FIUME VENETO

Ci scrivono 2 (n):

COMITATO « PRO LANA »

Questo Comitato composto delle signore baronessa de Bratti, Polanzani, Scotti, e delle signorine Polanzani, Maria Grillo, Scotti, maestre Bianchi e Giacomini, Facca Amelia, Sellan Barbara e Chizzola Carlotta quale Segretaria.

Visto le molte richieste d'indumenti di lana, da parte dei soldati combattenti del nostro comune, anche quest'anno è venuto nella determinazione d'aprire, come già ha' fatto, una sottoscrizione pro-lana, che ha fruttato complessivamente L. 419.91.

Il Comitato s'è già messo all'opera e sta confezionando gl'indumenti in lana che verranno distribuiti ai soldati combattenti a seconda dei loro bisogni.

Vadano le più sincere lodi alle benemerite e gentili signore e signorine del Comitato per le loro benefiche prestazioni.

CRONACA CITTADINA

Funerali

Ieri mattina alle 8 seguì il funebre accompagnamento, in forma puramente civile del compianto sig. Antonio Carletti, già impiegato alle Ferriere.

Il corteo mosse dal Viale del Ledra; il carro funebre era preceduto dalla croce e sul feretro posava la splendida corona della famiglia. Seguivano primi i figli prof. Ercole, rag. capo del Comune ed ora capitano nel R. Esercito, e il sig. Marzio, altri congiunti e signore in gramaglia, il Sindaco gr. uff. dott. D. Pecile, il segretario capo cav. dott. Gardi, il cav. uff. dott. C. Marzuttini, il cav. M. Hoffmann e numerosi impiegati delle Ferriere, del Comune, nonchè altri molti amici e conoscenti della famiglia.

Il carro funebre procedette direttamente al Cimitero. Il feretro venne trasportato nel tempio crematorio ove subito si procedette alla cremazione della salma.

Ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Per la Pesca di Beneficenza

I.o ELENCO DONI

Banca Commerciale Italiana (sede di Udine) L. 1000 — Dormisch Francesco L. 1000 — Società Friulana Elettrica L. 1000 — Banca Popolare Friulana L. 1000 — Ferriere di Udine L. 500 — Società Cementi del Friuli L. 500.

Gr. uff. Domenico Pecile Sindaco: Servizio in porcellana da tavola per dodici persone della fabbrica Richard Ginori.

Comitato di Udine Croce Rossa: Servizio da scrivere in argento.

Co. Antonio di Colloredo-Mels: Servizio dolci per dodici persone in argento e madreperla.

Giuseppe D'Odorico: Servizio in argento per pesce.

Bice Capellani e figli: Servizio per dessert, in argento, per dodici persone.

Bernardino Ruggero: Servizio da scrivere, servizio per pesce, servizio per asparagi (tutti in argento).

Emma Sindici-Colombatti: Terracotta artistica con orologio.

Ditta Canciani e Cremese: 400 bottiglie di fini liquori di sua produzione.

de Puppi co. Guglielmo: macchina da cucire a pedale: (marca inglese).

PESCA STORICA

Così fu con felicissima frase dell'Ill.mo Sindaco designata la pesca di capo d'anno nella riunione dei componenti le sotto commissioni Rionali per la raccolta dei doni, riunione che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nella sala Bartolini.

Tutti gl'intervenuti si mostrarono bene animati e dalla animata discussione circa il lavoro da esplicare dai singoli individui chiaramente apparve la gara di emancipazione affinchè il successo sia pari al felicissimo inizio.

Cucina popolare

La Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni state consumate nel mese di Novembre 1916:

Minestra N. 24513 — Carne 6284 — Pane 43530 — Verdura 2936 — Uova 950 — Latte 15 — Brodo 473. — Totale N. 78701.

Il Comitato studentesco della Dante Alighieri

L'altro ieri ebbe luogo la prima seduta del sotto comitato studentesco della Dante Alighieri.

Erano presenti i consiglieri:

Donda Mario — Liuzzi Alberto — Lotti Gino — Micoli Ennio — Mizzau Alvise — Pascoletti Cesare — Riva Riccardo — Piccini Bruno — Sartogo Danilo — Zamparo Aldo.

Si procedette all'elezione delle cariche. Per acclamazione risultarono eletti:

Sartogo Danilo, Presidente — Lotti Gino, Vice-Presidente — Liuzzi Alberto, Segretario.

La prossima seduta avrà luogo martedì, 5 corr.

Beneficenza

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 36282.47. — Alfonsina Levi Bellezza (quota di dicembre) 10 — mediante la Patria del Friuli 12. — Totale L. 36304.47.

Corte d'Assise

Stamane alle 10 si apre l'ultima sessione della Corte d'Assise dell'anno in corso.

Presiede la Corte il cav. Tullio Siffoni consigl. della Corte d'Appello di Venezia; il P. M. è rappresentato dal cav. Enrico Piatti, Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine; cancelliere: Domenico Cabrini.

Per oggi è fissata la causa contro Cristini Zina, difesa dell'avv. Bertacioli.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma attraente diviso come segue.

« Giornale Pathè »: Nuova edizione.

« Papà Hulin »: Commedia drammatica in 3 atti. Protagonista il tanto apprezzato artista Enrico Krauss del Teatro Sarah Bernhardt di Parigi. L'ammirato interprete di Giovanni Valjean nei « Miserabili ».

« L'avvocato Azzeccagarbugli » Scherzo comicissimo.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

« Il mistero di una notte di primavera » è il titolo del capolavoro della Tiber di Roma che si rappresenta questa sera, film dall'artistico allestimento e dalla vicenda fatta di affetto e dolore.

Con questo artistico programma in questo teatro si inizia una lunga serie di programmi speciali che l'Impresa, con riguardo all'attuale periodo in cui non sono permessi spettacoli teatrali, ha saputo, non senza sacrificio accaparrarsi. Saranno film, tutte ispirate a serio intendimento artistico e delle migliori case che portano nelle interpretazioni i più bei nomi dell'arte del silenzio; di una di queste case anzi, della Tiber di Roma nota per pregevolissime edizioni di artistiche film il signor Ruggero Bernardino, che con tanto amore cura gli spettacoli, ha potuto ottenere l'esclusività.

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 3. — I delegati dei gruppi della camera, dopo una conferenza con il pres. del consiglio Briand riconobbero, in seguito alle spiegazioni fornite sulla politica estera e alle dichiarazioni del ministro della marina sulla situazione navale, che il comitato segreto debba iniziare più rapidamente sia possibile la discussione sulle interpellanze relative al materiale all'armamento e agli effettivi dell'alto comando. (Stefani)

MOVIMENTO NELL'ALTA MAGISTRATURA

ROMA, 3. — Con decreti luogotenenziali odierni si è provveduto al seguente movimento nell'alta magistratura, deliberato ieri in Consiglio dei ministri:

1.o — Giordani grand. uff. Domenico primo presidente della corte di appello di Napoli è nominato primo presidente della corte di cassazione di Torino.

2.o — Lucchini grand'uff. Luigi presidente di sezione della corte di cassazione di Roma è nominato procuratore generale presso la corte di cassazione di Firenze.

3.o — Falliano grand'uff. Salvatore procuratore generale presso la corte di appello di Napoli è nominato procuratore generale presso la corte di cassazione di Palermo.

4.o — De Pirro comm. Giosuè presidente di sezione della corte di cassazione di Palermo è nominato primo presidente della corte di appello di Napoli.

5.o — De Seta comm. Cesare procuratore generale presso la corte di appello di Catania è nominato procuratore generale presso la corte di appello di Napoli.

6.o — Jona comm. Giacomo procuratore generale presso la corte di appello di Catanzaro è nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Milano.

7.o — Scotti comm. Luigi primo presidente della corte di appello di Cagliari è nominato primo presidente della corte di appello di Brescia.

8.o — Liperi-Pais comm. Giuseppe procuratore generale presso la corte di appello di Torino nominato primo presidente della corte di appello di Torino.

Gonella comm. Eustachio primo presidente della corte di appello di Parma è nominato primo procuratore presso la corte di appello di Torino.

10.o — Avenati Bassi comm. Carlo procuratore generale presso la corte di appello di Cagliari è nominato primo presidente della corte di appello di Cagliari.

11.o — Martino comm. Giuseppe avvocato generale presso la corte di cassazione di Roma è nominato presidente di sezione della stessa corte di cassazione di Roma. (Stefani)

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 2 DICEMBRE)

VENEZIA	7	69	57	63	[illegible]
BARI	58	59	90	87	67
FIRENZE	25	38	49	63	73
MILANO	55	58	85	6	70
NAPOLI	26	31	18	23	27
PALERMO	65	48	28	84	29
ROMA	84	75	30	53	72
TORINO	45	63	67	66	44

RECE

I russi presero Kirlibaba con 150

La marcia di Falkenhayn

PIETROGRADO, 2. — *denze dalla fronte, pubbli* voie Wremia, *constatano* *insolita della battaglia n* *di Kirlibabà. Le truppe r* *re espugnare ciascuna c* *male in una piccola forte* *ce si è ritirato nella seco* *difesa, estremamente fort*

Finora si sono contati *cento prigionieri, e nuov* *prigionieri continuano*

Le truppe rumene, inco *l'aiuto strategico della R* *ciarono l'offensiva, minac* *stadt, nodo importante* *strade. Le ultime notiz* *di constatare l'arresto de* *Falkenhayn, collegato co* *va russa sui Carpazi.*

ATENE, 2 — (Ore 18 *era stato rallentato ieri* *mente è cessato. Le trup* *no state ricondotte al P*

PARIGI, 3. — Il gior Atene:

« *Il Governo greco of* *terie da montagna all'am* *lige de Fournet, ma i* *potenze alleate ricevette* *rispettivi governi di dic* *questione è molto più gr* *del materiale, e che il* *dare una riparazione* *alla gravità dell'attentat*

PARIGI, 3. — Una dice:

« *I Governi alleati* *concerto misure per ot* *razioni necessarie rigu* *tato commesso in Aten* *bre* ».

Il diritto della Russi

riconosciuto dalle po

PIETROGRADO, 3. — *prese i suoi lavori.*

Il presidente del Co *lesse una dichiarazione* *fra l'altro, che può proc* *la della tribuna che un* *cluso nel 1915 fra la R* *cia e l'Inghilterra, cui* *che stabilisce in modo* *ritto di passaggio dell* *verso gli Stretti di Co*

Sulla fronte oc

I comunicati

PARIGI, 13 — Il com le delle ore 23 di ieri

« *Durante la giornat* *l'artiglieria è stata del* *fronte, salvo sulla ri* *Mosa, ove il nemico* *violentemente la regior* *pezzo tedesco di lungo* *rato parecchi colpi* *Nancy* ».

PARIGI, 3. — Il com le delle ore 15 dice:

« *A sud della Somm* *tiglieria, intenso nella* *leux. Dovunque altrov*

« *Nella notte del du* *e le 22, sette aeroplan* *le 720 chilogrammi di* *officine di Thionville,* *sugli accampamenti de* *mica ad Etes. Nella se* *deschi hanno di nuov* *iettili di grosso calibro* *Nancy.*

I comunicati del g

LONDRA, 3. — Un generale Haig in da dice:

« *Durante la giorn* *cannoneggiarono ad* *stro fronte sulle due p* *Un piccolo distaccame* *era penetrato nelle nos* *di Lesars, fu subito r*

« *Considerevole atti* *da trincea tedeschi e* *vicinanze di Yprès, d* *della ridotta Hohenzol*

LONDRA, 3. — Un generale Haig dice:

« *Durante la notte* *cursioni nelle trincee* *di Fauquissart e ad e*

« *Niente altro da s*

LE HAVRE, 3. — dello Stato maggiore za dice:

« *Lotta di artiglieria* *di Dixmude. A nord d* *svolse un violento c* *colpi di lanciabombe*

La guerra in

Il comunicato

SALONICCO, 3. — dello Stato maggiore be dice:

« *Ieri combattimenti* *chi punti, soprattutto a* *l'altura di Grunista,* *truppe avanzarono ma* *resistenza nemica.* *un tentativo di attacc* *quota 1050* ».

RECENTISSIME

I russi presero Kirlibaba con 1500 prigionieri

La marcia di Falkenhayn è arrestata

PIETROGRADO, 2. — *Corrispondenze dalla fronte, pubblicate dal* Novoie Wremia, *constatano la violenza inaudita della battaglia nella regione di Kirlibaba. Le truppe russe dovettero espugnare ciascuna casa, trasformata in una piccola fortezza. Il nemico si è ritirato nella seconda linea di difesa, estremamente fortificata.*

Finora si sono contati millecinquecento prigionieri, e nuovi scaglioni di prigionieri continuano ad arrivare.

Le truppe rumene, incoraggiate dall'aiuto strategico della Russia, cominciarono l'offensiva, minacciando Kronstadt, nodo importante di ferrovie e strade. Le ultime notizie permettono di constatare l'arresto della marcia di Falkenhayn, collegato con la offensiva russa sui Carpazi. (Stefani)

ATENE, 2 — (Ore 18) *Il fuoco che era stato rallentato ieri sera, attualmente è cessato. Le truppe alleate sono state ricondotte al Pireo.* (Stefani)

PARIGI, 3. — Il giornali hanno da Atene:

« *Il Governo greco offerse sei batterie da montagna all'ammiraglio Dartige de Fournet, ma i ministri delle potenze alleate ricevettero l'ordine dai rispettivi governi di dichiarare che la questione è molto più grave che quella del materiale, e che il governo deve dare una riparazione corrispondente alla gravità della'ttentato* ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Una nota ufficiosa dice:

« *I Governi alleati prendono di concerto misure per ottenere le riparazioni necessarie riguardo all'attentato commesso in Atene il 1 dicembre* ». (Stefani)

Il diritto della Russia sul Bosforo

riconosciuto dalle potenze alleate

PIETROGRADO, 3. — *La Duma riprese i suoi lavori.*

Il presidente del Consiglio Trepoff lesse una dichiarazione in cui disse, tra l'altro, che può proclamare dall'alto della tribuna che un accordo fu concluso nel 1915 fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra, cui aderì l'Italia, che stabilisce in modo definitivo il diritto di passaggio della Russia attraverso gli Stretti di Costantinopoli.

(Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 13 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Durante la giornata l'attività dell'artiglieria è stata debole su tutto il fronte, salvo sulla riva destra della Mosa, ove il nemico ha bombardato violentemente la regione di Vaux. Un pezzo tedesco di lunga portata ha tirato parecchi colpi in direzione di Nancy* ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme duello di artiglieria, intenso nella regione di Barleux. Dovunque altrove notte calma.*

« *Nella notte del due, fra le ore 20 e le 22, sette aeroplani hanno lanciato 720 chilogrammi di proiettili sulle officine di Thionville, sulle stazioni e sugli accampamenti dell'aviazione nemica ad Etes. Nella sera del due i tedeschi hanno di nuovo lanciato proiettili di grosso calibro in direzione di Nancy.*

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 3. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Durante la giornata i tedeschi cannoneggiarono ad intervalli il nostro fronte sulle due parti dell'Ancre. Un piccolo distaccamento tedesco che era penetrato nelle nostre linee a nord di Lesars, fu subito ricacciato.*

« *Considerevole attività dei mortai da trincea tedeschi e britannici nelle vicinanze di Yprès, di Armentieres e della ridotta Hohenzollern.* » (Stefani)

LONDRA, 3. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Durante la notte effettuammo incursioni nelle trincee nemiche a sud di Fauquissart e ad est di Yprès.*

« *Niente altro da segnalare* ».

(Stefani)

LE HAVRE, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Lotta di artiglieria nella regione di Dixmude. A nord di questa città si svolse un violento combattimento a colpi di lanciabombe* ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

Il comunicato ufficiale

SALONICCO, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri combattimenti locali in parecchi punti, sopratutto a Kravica e sull'altura di Grunista, ove le nostre truppe avanzarono malgrado la forte resistenza nemica. Facemmo fallire un tentativo di attacco nemico sulla quota 1050* ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Il due dicembre il cattivo tempo persistente ha ostacolato le operazioni. Nulla da segnalare* ». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 2 dicembre dice:

« Fronte della Macedonia. — Nei dintorni di Grunista vari attacchi effettuati dal nemico, dopo violenta preparazione di artiglieria e lanciamine, furono respinti. Nella regione di Moglena, dalle due parti del Vardar e sul fronte di Belassitza, fuoco di artiglieria intermittente. Sullo Struma debole attività di artiglieria. Col nostro fuoco di artiglieria facemmo allontanare due squadroni presso Osman Kamila ». (Stef.)

« Fronte della Romania. — In Valacchia l'avanzata continua. Le nostre divisioni, avanzando verso Bucarest, dopo essere passate sulla riva sinistra del fiume Nealjow, sostennero un violento combattimento con l'avversario respingendolo. Ci avvicinammo al corso inferiore del fiume Argesu. Sul Danubio, tra Tutrakan e Cernavoda fuoco di fanteria. Tra Gopina e Tutrakan fuoco di artiglieria. In Dobrugia durante la giornata i russi attaccarono quattro volte la nostra ala sinistra tra Sasischeuni e il Danubio, ma furono respinti. Verso le ore due del pomeriggio due automobili blindate si avvicinarono alle nostre posizioni dal 1 al 2 dicembre alle ore 2, i russi si avvicinarono alle nostre trincee con estremo accanimento ma furono respinti dai nostri cannoni ». (Stef.)

Per lo sfruttamento del territorio della Romania occupato

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Il generale Tuelff von Tschepe und Weindenbach, fu nominato capo dell'amministrazione militare della Romania occupata. Avrà sotto i suoi ordini sezioni nelle quali, accanto alla Germania saranno rappresentate le altre potenze centrali. Il comunicato dice che lo sfruttamento del paese avverrà secondo i principî stabiliti in precedenza, tenendo conto dei bisogni della Romania e delle potenze centrali bloccate. (Stefani)

Altri irredenti rimpatriati dalla Russia

ALA, 3. — Stamane rimpatriarono otto ex-prigionieri liberati dalla Russia, festosamente accolti dalla cittadinanza. Al Municipio, dove ebbe luogo il ricevimento, il sindaco rivolse loro, a nome di questa popolazione redenta, un patriottico affettuoso saluto. (Stef.)

Un decreto sulle promozioni nelle amministraz. dello Stato

ROMA, 3. — Questa mattina è stato firmato, su proposta del presidente del Consiglio, un decreto col quale si dispone che le promozioni ai gradi di primo segretario, di primo ragioniere e ai gradi corrispondenti delle singole amministrazioni dello Stato, saranno effettuate per i posti che si renderanno vacanti durante la guerra in base a designazione del Consiglio di amministrazione, senza l'esperimento dell'esame. (Stefani)

Nobile iniziativa per la Croce Rossa dei postelegrafici di Venezia

VENEZIA, 3. — Tra il personale dell'amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni si è formato in Venezia il Comitato locale postelegrafonico «Pro Croce Rossa Italiana», con intendimento di promuovere una lotteria «Omaggio a Venezia» a favore della Croce Rossa Italiana e dell'Assistenza Civile.

L'on. Luigi Fera, ministro delle poste e dei telegrafi, plaudendo alla generosa e patriottica iniziativa, ha dichiarato di accettare con grato animo la presidenza onoraria del Comitato e ha disposto che siano inviati a Venezia quattro libretti di risparmio al portatore, su ciascuno dei quali è inscritta la somma di lire 25 che potranno costituire altrettanti premi per i vincitori della lotteria organizzata.

(Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 10 antimeridiane, in S. Maria La Longa, serenamente spirava

Bellis Angelo

di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio la vedova Chiara del Gos, il figlio Angelo, chimico-farmacista, le figlie Alice ed Elidia col marito dott. Arturo del Gos ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì in S. Maria La Longa dopo le ore 3 pomeridiane.

La presente valga di partecipazione personale.

S. Maria La Longa, 3 dicembre 1916.

Per i vostri ragazzi prima ch'essi abbiano 20 anni.

Non dipende che da voi l'assicurare ai vostri ragazzi la preziosa condizione d'una esistenza felice. Se è necessario sviluppare le loro qualità, far loro imparare un mestiere che possa in ogni circostanza metterli al riparo dal bisogno, occorre prima di tutto dar loro una salute buona. I giovani sani vedono aprirsi dinanzi a loro molte carriere inaccessibili ai malaticci, agli indeboliti che, a parità d'intelligenza, si vedono distanziati per la loro incapacità di produrre uno sforzo sufficiente. Le giovanette, dal canto loro, dovranno forse sopportare per tutta la vita le conseguenze delle cattive condizioni in cui avranno passati gli anni della loro adolescenza.

E' quindi all'epoca della loro formazione che voi dovete vegliare in modo speciale sulla salute dei vostri ragazzi, sopratutto delle vostre figlie. Tutto l'organismo, durante questo periodo, è sottoposto a un lavoro immenso. Ora, per sopportare lo sforzo che gli è imposto, occorre che il sangue, nel quale attinge la sua resistenza, sia esso stesso sempre abbastanza vigoroso per poter rinnovare le forze dispensate. I genitori faranno dunque bene in quel momento, e ad intervalli regolari durante tutta la durata del periodo critico, a far fare ai loro ragazzi una cura di Pillole Pink che rendono il sangue ricco e puro. Le proprietà ricostituenti di queste pillole fanno di esse il fortificante per eccellenza all'epoca della pubertà. Le Pillole Pink sono non soltanto il grande rigeneratore del sangue, ma anche il più potente tonico dei nervi. Gli anemici, gli indeboliti, nonchè gli affaticati, i nevrastenici e tutti coloro che soffrono di mali di stomaco, di mali di testa, di reumatismi, troveranno in esso il rimedio sovrano.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda. 6, Via Ariosto, Milano.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 392.940.98. — Ditta Clain e C.a (mensilità di Dicembre) L. 60 — Gr. Uff. Domenico Pecile (id. id.) 200 — Dott. Cav. Giuseppe Murero Capitano Medico (4.o versa. 1916) 100 — N. S. (quota di Novembre) 10 — Canador Luigia (in morte della buona signora Luigia Baldissera ved. Lieschi) 10 — Salvigni Domenico (in morte del Sig. Carletti Antonio) 3 — Impiegati della Ragioneria Municipale (in morte del Signor Antonio Carletti) (Rag. Mulinaris, Rag. Caratoba, Salvigni, Masizzo, Ricci, D'Osualdo, Spongia, Confalonieri, Vidoni, Zuccaro Amanda, Bassi, Cossutti, De Paoli) 25 — Lodovico Re (in morte di Antonio Carletti) 1 — Cicadazzi Luigi (in morte Sig. Barbetti - Buttinasca) 2 — Nob. Dott. Alessandro Orio R. Professore (raccolte tra gli Alunni della 2.a A. Ginnasiale) (quota Novembre) 11.50 — Spett. Ferriere di Udine e Pont. San Martin 2000 — Adele e Dott. Luigi Pizzio (in morte di Antonio Carletti) 5 — Avv. Gino Zagato (mensilità Dicembre) 10 — Gervasoni Michele (in morte della Sig. Barbetti vedova Buttinasca e del Sig. Antonio Carletti) 2 — Dott. Cav. Luigi Fabris (quota di Novembre) 100 — Geometra Pietro D'Orlande (da Ottobre a Dicembre) 60 — Giovanni Ostermann (in morte del cav. Luigi Micoli Toscano) 10 — Co. Luigi de Puppi (mensilità di Dicembre) 150 — Fioritto Remo (id. id.) 15 — Bearzi Aldelardo (eredi) (mensilità di Dicembre) 100 — Ing. Vittorio Bianchi (mensilità di Dicembre) 10 — Ing. Odorico Valussi (quote di Novembre e Dicembre) 30 — Cav. Luigi Conti (id. id.) 5 — Antonietta Picecco di Montegnacco (cinque quote da Agosto a Dicembre) 50 — Vittorello Vittorio (mensilità di Dicembre) 10 — Famiglia Giacomo Croattini (id. id.) 5 — Ing. Edoardo Gelda (id. id.) 10 — Cav. Giovanni Bissattini (per una scommessa fra l'avv. Nardini e il Bissattini) 20 — Angeli Annunzata maestra (in morte delle sigg. Laura Verzegnassi e Luigia Baldissera Lieschi) 3 — Milani Arturo (sei mensilità da Luglio a Dicembre) 180 — Cav. Alessandro Nimis (mensilità di Dicembre) 100 — Cav. Daulo Tomaselli (quota mensile) 40 — Ditta Angelo Scaini (mensilità di Dicembre) 20 — Giacomo Malignani (id. id.) 10 — Nob. Famiglia Orgnani Martina (quota di Dicembre) 100 — Maria De Faccio (per settembre e Ottobre) 20 — Caterina Prassel (mensilità di Dicembre) 6 — Avv. Comm. Co. G. A. Ronchi (id. id.) 10 — Francesco Rossi (id. id.) 30 — Cremese Gio. Batta Libraio (da Settembre a Dicembre) 12 — Dott. Guido Parenti (per dieci mensilità) 50. — L. 396.536.48.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour), Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.18 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.23 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.22 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.?? 18.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.?? — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.30 — 20.? — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.?? Da Cervignano: 5.44 — 16.48 — 18.?? — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.48 — 13.8 — 18.?? — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.?? — Da Cervignano: 7.19 — 12.29 — 17.?? — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.? 8.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.32 — 16.?? — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado

AVVISI ECONOMICI

5 cent. la parola

TELEGRAFIA insegnamento celere teorico-pratico aspiranti ferrovia, militari arma genio - Dirigersi N. 1700 presso Agenzia A. Manzoni e C. - Via Posta 7.